

Corridoio Tirrenico, niente firma Ma la Regione spera ancora

Il progetto preliminare è ancora senza suggello

CONVENZIONE

**In replica ad Antichi
l'assessore Conti
dà spiegazioni
poco convincenti**

LA CONVENZIONE tra Sat, Regione Toscana e Governo per dare il via ai cantieri per la realizzazione del Corridoio Tirrenico non c'è stata. Niente firme sul progetto preliminare. Come peraltro era già stato ampiamente preannunciato da numerose associazioni ambientaliste fin da quando il presidente della Commissione Via, Bruno Agricola, in una lettera di spiegazioni alla senatrice Anna Donati, aveva rilevato «la necessità di ripubblicare il progetto e di una nuova valutazione di compatibilità ambientale per tutte le parti dell'opera che non è stato possibile valutare nella precedente fase istruttoria».

La Regione, allora, per voce dell'assessore alla Viabilità, **Riccardo Conti**, minimizzò, assicurando che l'iter burocratico sarebbe andato avanti senza intoppi. E che il 4 luglio sarebbe stata firmata la convenzione. Così non è stato e il consigliere regionale di Forza Italia e portavoce della Cdl, **Alessandro Antichi**, il giorno seguente ha presentato una interrogazione all'assessore Conti per chiedere spiegazioni.

E la replica dell'amministratore fiorentino, ha il sapore del «burocrate» e si sforza di minimizzare ancora quello che sembra sempre più un ritardo pesante.

«CONFERMO CHE LA FIRMA della Convenzione prevista per il 4 luglio è stata rinviata — si legge nella risposta — a seguito della nota che la Sat ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e all'Anas in cui si indicavano motivi procedurali, anche derivanti dalle modifiche alle direttive sulle concessioni autostradali approvate dal Cipe». Poi ancora l'intenzione di non dare peso alle richieste del ministero dell'ambiente e al presunto intervento del ministro dei beni e per le attività cultura-

li, Francesco Rutelli, che avrebbe chiesto un supplemento di istruttoria. «Le opere della legge obiettivo prevedono che la compatibilità ambientale per la Via sia definita dal Cipe — prosegue l'assessore — che si avvale di pareri espressi autonomamente dal ministero dell'ambiente e da quello dei beni culturali. Non esiste quindi alcun rapporto diretto tra l'espressione del parere Via del ministero dell'ambiente ed i compiti di quello dei beni culturali. L'impegno della Regione comunque resta quello di vigilare». E l'autostrada Rosignano-Civitavecchia resta ancora disegnata su «carte» senza firma, neanche quella «preliminare».

Cristina Rufini

